

# Imprese, Agrusti: pronti a ripartire ma servono soldi

## FEDERMANAGER

**PORDENONE** Auditorio virtuale esaurito al webinar "Quale ricostruzione porre in atto in Alto Adriatico nell'epoca del Covid-19" svoltosi per approfondire le problematiche delle imprese e conoscere le misure della ricostruzione economica nell'epoca dell'emergenza Coronavirus. Dopo i saluti e la presentazione dei relatori dell'incontro Daniele Damele, Presidente di **Federmanager** FVG, ha rivolto la sua prima domanda all'ospite del meeting virtuale, Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico, sui provvedimenti nazionali adottati, Decreto legge Rilancio compreso,

per la Fase 2. Secondo Agrusti "ci sono delle cose apprezzabili, il decreto ha una necessaria complessità e va interpretato in tanti modi. Ci sono una serie di decreti attuativi che modificano le condizioni indicate in precedenza. Però, il fattore tempo è estraneo a questo decreto. Spero che la situazione d'emergenza volga alla fine per poter ripartire prima possibile. C'è solo un problema - ha proseguito poi Agrusti - questo Paese non ha i soldi. Quando avremo concluso i 55 miliardi, che sono somma a debito, avremo prodotto un intervento piccolo e parziale rispetto a necessità essenziali per la tenuta fino all'aprile del 2021. Questa manovra porterà il rapporto debito/Pil al 150-160% che



**PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Michelangelo Agrusti ha partecipato all'incontro di **Federmanager****

dovrà essere ripagato, ma come? Bisogna mettere in conto un obiettivo ambizioso per far ripartire la produzione interna, che porta al Pil 4-5 % in più". Alla domanda di Giorgio Bacicchi, vicepresidente vicario Federmanager sulle specificità dei provvedimenti per la Fase 2 nell'area di Trieste e Gorizia e sulle eventuali criticità Agrusti ha auspicato "che si arrivi alla concretezza nelle politiche di rilancio pur ammettendo che ci sono pochi soldi. Le possibilità dell'intervento della Regione sono molto limitate. Siamo consapevoli che i soldi arriveranno dall'Europa all'Italia, ma la nostra regione riceverà solo la sua quota". Per far ripartire l'economia regionale Agrusti propone di dedicare le

risorse finanziarie per cose chiare e concrete che possano incidere sulla ricchezza locale, ad esempio, offrire lettini e ombrelloni gratuiti in spiaggia per sostenere gli operatori turistici. "Se spendiamo in mille cose, l'effetto sarà nullo". La domanda di Luigi Monte, vicepresidente **Federmanager**, ha riguardato il dato complessivo per l'area pordenonese anche nell'ottica della collaborazione Confindustria-**Federmanager**. La risposta è stata moderatamente ottimista: "Assistiamo ad una discreta partenza, ci sono dei numeri che incoraggiano. L'industria metalmeccanica risente lo stop del mercato tedesco, che porta a rilento tutto il reparto produttivo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

